

DIOCESI  
in festa

L'ARRIVO

Previsto verso le 14  
al casello di Badia,  
poi sosta a Lendinara



L'ordinazione  
del vescovo  
a Vicenza, sotto  
la copertina  
dell'inserto  
di domani



# Il Polesine abbraccia il nuovo vescovo

*Domani alle 16 in cattedrale ad Adria l'insediamento  
Pavanello: «La famiglia è sempre la base della società»*

Luca Gigli

ROVIGO

Il Polesine è pronto ad aprire le sue porte al nuovo vescovo Pierantonio Pavanello. Dopo dodici anni di rapporto, di confronto, di crescita e di amicizia con Lucio Soravito de Franceschi, le comunità religiosa e dei fedeli, ma anche quella delle istituzioni, saluteranno l'arrivo della nuova guida della diocesi di Adria e Rovigo.

A due mesi e mezzo di distanza dalla nomina di Papa Francesco, ufficializzata pochi giorni prima di Natale, si apre il nuovo percorso della diocesi, delle 109 parrocchie, delle unità pastorali di 44 comuni della provincia che seguirà sì il solco tracciato da Soravito che ha messo al centro del suo episcopato il sinodo svoltosi dal 2008 al 2011 per la nuova pastorale, ma inevitabilmente porterà an-

**Domani, in occasione dell'insediamento del vescovo Pierantonio Pavanello, con il Gazzettino uscirà un inserto speciale di 24 pagine dedicato all'evento.**

che nuovi spunti per adeguare ogni atto e azione all'affrontare una realtà in profondo cambiamento, dal piccolo di questa terra fino alla dimensione più grande del mondo perché gli effetti si riverberano ovunque.

Pavanello ha da subito esortato il Polesine ad accoglierlo come un fratello, come uno di famiglia e nel suo fare ha finora dimostrato di seguire un comportamento e uno stile improntati proprio alla semplicità e alla disponibilità, in linea con quel modo di essere non "sopra", ma "tra" gli altri, che è proprio di Papa Francesco.

**IL CAMBIO**  
Il nuovo vescovo e l'uscente  
Lucio Soravito



Non è nemmeno un caso che nel suo messaggio sostenga di mandare il proprio saluto anche a chi non crede, dimostrando di puntare a una Chiesa aperta al dialogo e al confronto senza chiudersi in se stessa e senza escludere alcuno.

Un segnale, o una conferma, importante che si vedrà poi come sarà tradotto nella pratica, in questo momento di difficoltà del Paese e ancor più di un territorio che ha meno occasioni di sviluppo e crescita rispetto ad altri. Se sempre si dice che bisogna "fare squadra", ecco che ogni parte deve essere pronta a collaborare. «La Chiesa non interferisce con la politica - sostiene il nuovo vescovo - ma porta un contributo alla riflessione e prima di tutto, un messaggio di speranza».

Naturalmente c'è anche il lavoro che Pavanello dovrà portare avanti nella realizzazione delle linee pastorali tracciate da Soravito con le Costituzioni sinodali. «Non si riparte mai da capo, ma si procede nei solchi tracciati - spiega Pavanello - e in questo senso la famiglia, uno dei tre punti della pastorale, resta fondamentale, perché è la base della società e del futuro di questa». Con quel che tutto attorno vi ruota e le consente di realizzarsi, a partire dal lavoro. «Non posso che condividere quel che dice il Papa - chiude Pavanello - l'economia senza anima è antieconomica, perché mina la famiglia e la società».

© riproduzione riservata

## il programma

(m.bel.) È il giorno dell'insediamento del nuovo vescovo di Adria e Rovigo. Monsignor Pierantonio Pavanello partirà circa alle 13.30 a Vicenza e percorsa la Valdistico sud, Lendinara dove alle 14.45 accompagnato dal vescovo vicentino Beniamino Pizziol e da alcuni preti laici, arriverà a Badia per l'ingresso in Polesine. Qui sarà accolto dal vicario generale Claudio Gatti, da alcuni sindaci e altre autorità, poi si sposterà a Lendinara per una breve visita al santuario di Santa Maria del Pilastrel-

lo e nella vicina Casa albergo per un saluto agli anziani. Poi Pavanello partirà alla volta di Adria, dove il suo arrivo è previsto per le 15.45. Qui verrà ricevuto dal suo predecessore, Lucio Soravito de Franceschi. Sul sagrato della cattedrale è previsto il saluto con le autorità civili.

Il cerimoniale prevede poi l'ingresso in cattedrale di Pavanello, che bacerà il crocifisso impugnato dall'arciprete Mario Furini, percorrerà la navata centrale aspergendo l'acqua benedetta, si soffermerà in

adorazione all'altare, quindi si recherà in canonica per indossare i paramenti. L'inizio della messa vera e propria è previsto alle 16, con l'ingresso del vescovo alla guida di una processione di preti. La funzione inizialmente sarà celebrata dal vescovo Lucio, che accoglierà il proprio successore e gli presenterà la diocesi della quale sta per prendere possesso. Come nel caso dell'ordinazione episcopale celebrata due settimane fa a Vicenza, verrà letta la lettera apostolica con la quale Papa France-

sco ne ha decretato la nomina a vescovo. Terminata la lettura, il nuovo presule riceverà il pastorale di San Bellino e si insedierà sulla cattedra per presiedere la messa. Sono stati invitati il vescovo di Chioggia Adriano Tessarollo, difficilmente ci sarà il patriarca di Venezia Francesco Moraglia. Canteranno messa le corali di Adria e Rovigo. Dalle 109 parrocchie sparse in 44 comuni della diocesi sono previsti molti pullman di fedeli, anche da Vicenza.

© riproduzione riservata